

LA CITTÀ

Da 500 anni custodi delle Sante Croci: la Diocesi festeggia con un Giubileo

Il Papa ha approvato la richiesta del Vescovo: l'anno straordinario dal 28 febbraio al 14 settembre

Chiesa

Francesco Alberti
f.alberti@gornaledibrescia.it

■ Il 3 marzo 1520 all'ordine del giorno di una riunione del consiglio comunale di Brescia si trova una richiesta avanzata da Mattia Ugoni, vescovo di Famagosta e suffraganeo del vescovo di Brescia Paolo Zane, nella quale il prelado chiede che venga accordata una sovvenzione di cento lire a vantaggio di una confraternita descritta come recentemente costituita in onore del tesoro delle Sante croci del duomo vecchio. È l'inizio di una storia straordinaria che il prossimo anno festeggerà mezzo millennio di vita e impegno.

Patrimonio. La Compagnia dei Custodi delle Sante croci è diventata nel corso dei secoli essa stessa parte integrante di quell'inesimabile tesoro di arte e devozione di cui si prende amorevolmente cura; centi-

naia di uomini che si sono susseguiti sempre con lo stesso obiettivo: preservare e tramandare un tesoro che non è soltanto materiale, ma è il fulcro di vicende storiche che si dipanano almeno dal XIII secolo e che hanno investito l'intera comunità cittadina bresciana.

Il compleanno numero cinquecento meritava quindi un festeggiamento all'altezza, così sarà. Per la prima volta nella storia la Chiesa bresciana celebrerà un suo Giubileo: papa Francesco ha approvato la richiesta presentata dal vescovo Pierantonio Tremolada. L'evento straordinario del prossimo anno si aprirà il 28 febbraio e proseguirà fino 14 settembre: per tutto questo periodo le Sante croci saranno esposte alla venerazione dei bresciani.

In Diocesi, come ha spiegato ieri il vicario generale, mons. Gaetano Fontana, si è costituito il comitato che si

sta occupando di realizzare il calendario con i vari appuntamenti. Ma attenzione, gli eventi non partiranno soltanto su iniziativa della Diocesi, «anzi - ha spiegato mons. Fontana -, il nostro auspicio è che il Giubileo diventi l'occasione per coinvolgere certo le nostre parrocchie ma anche associazioni e gruppi vari, insomma: un Giubileo di tutta la terra bresciana».

Duomo vecchio. «Sede» del Giubileo sarà il duomo vecchio, dov'è custodito il tesoro; in arrivo anche un logo che simboleggerà l'evento.

«Il tesoro è un bene di tutti i bresciani che da noi viene soltanto preservato - ha spiegato Filippo Picchio Lechi, presidente della Compagnia dei Custodi delle Sante croci -, il Giubileo del prossimo anno sarà l'occasione per soffermarsi a riflettere su questo straordinario patrimonio artistico e di devozione». Un'anticipo dei festeggiamenti si vivrà il 14 settembre con l'esposizione del tesoro in cattedrale. Il 14 settembre ricorda il ritrovamento della croce di Gesù (nel 320) da parte di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. Secondo tradizione, una scheggia di quella croce è a Brescia. Storia e fede indissolubilmente legate. //

Secondo la tradizione la croce di Gesù fu ritrovata da sant'Elena madre di Costantino



L'antico rito. L'apertura della cassaforte che custodisce il tesoro

Il 14 settembre in Cattedrale l'esposizione del tesoro

Il calendario per le celebrazioni della festa dell'Esaltazione della

Santa croce si aprirà domani, nella chiesa di San Faustino in riposo in via Musei 16, con l'esposizione della reliquia della Santa croce custodita nel reliquiario del Pedrina: alle 8.30 la celebrazione delle lodi, alle 17 la celebrazione dei vesperi. Martedì 10 settembre alle 18 l'appuntamento è in sala Giudici di palazzo Loggia per un incontro dedicato alla pala dei Custodi: l'opera realizzata dal Moretto che ritrae il Cristo e un angelo; intervengono GianMaria Casella, Laura Picchio Lechi e mons. Ivo Panteghini. Il 14 settembre in cattedrale appuntamento con la tradizionale giornata dedicata alla festa dell'Esaltazione della Santa croce; per quanto riguarda il programma, alle 8.30 ci sarà l'apertura del tesoro con l'antico rito alla presenza del vescovo, del sindaco e del presidente dei Custodi e la successiva esposizione, alle 9 la messa; alle 18.30 la messa presieduta dal vescovo Pierantonio Tremolada e a seguire la reposizione del tesoro nell'antica cassaforte.

Fiorinsieme apre e rilancia balconi fioriti



Nel verde. Primi scatti in piazza Paolo VI per Fiorinsieme // FOTO NEG

Verde urbano

Fino a domenica in piazza Paolo VI giardini, laboratori e la mostra mercato

■ Una rigogliosa oasi nel centro cittadino, uno spazio di socializzazione e di riflessione sull'importanza del verde per la salvaguardia dell'ambiente. Fiorinsieme torna con la quat-

tordicesima edizione inaugurata ieri in piazza Paolo VI: la regia è dell'Associazione Florovivaisti bresciani in collaborazione e con il supporto del Comune.

Un'edizione 2019 rinnovata nel formato perché, oltre a riappare nella piazza del Duomo, dopo alcuni anni in piazza Loggia, scelto quella di un unico fine settimana lungo: proseguirà infatti fino a dopodomani, domenica. Filo conduttore, ha ricordato la presidente dell'Associazione Floro-

vivaisti Nada Forbici, affiancata per il taglio del nastro dal sindaco Emilio Del Bono e dagli assessori all'Ambiente, Miriam Cominelli, alla Rigenerazione urbana, Valter Muchetti e dal presidente del Consiglio comunale, Roberto Cammarata, «vivere insieme il verde, quale opportunità di socializzazione e il ruolo degli spazi green e la loro gestione, anche in città, per la salvaguardia dell'ambiente, in epoca di preoccupanti cambiamenti climatici». Temi che saranno anche al centro degli incontri di domani e dopodomani in programma al gazebo dell'associazione Florovivaisti bresciani. Il Gardens Network composto dai quattro giardini temporanei, Giardino della Pura Terra, Semplice, Be-Garden, Man Meet Nature, con punti di aggregazione, performance artistiche e degustazioni e la mostra mercato di piante e fiori che trasforma piazza Paolo VI fino a domenica in un palcoscenico della bellezza della natura. «Fiorinsieme è anche occasione per riflettere sull'importanza del verde di qualità e della sua gestione intelligente nelle città» ha sottolineato la Cominelli mentre Del Bono ha chiosato: «La piantumazione anche in città deve seguire logiche di approfondimento del contesto con manutenzione curata e sicurezza». In occasione del taglio del nastro annunciato anche il rilancio, in collaborazione con l'Associazione Florovivaisti, del premio Balconi fioriti. // P. G.

Cinquant'anni di Svi tra festa e riflessione



In Africa. L'immagine di un progetto di volontariato internazionale

L'anniversario

Da mercoledì le iniziative del Servizio volontario internazionale

■ Una storia fatta di incontri e impegno fianco a fianco con le popolazioni del Sud del mondo. Lo Svi, il Servizio volontario internazionale, compie cinquant'anni e per l'occasione propone un calendario di appuntamenti per condividere con la cittadinanza il cammino

compiuto finora e riflettere sull'attualità. «Brescia ha una storia di volontariato importante. I volontari bresciani hanno portato in ogni angolo del mondo la professionalità, la competenza e l'umanità di casa nostra», ha premesso il sindaco, Emilio Del Bono, affiancato da Paolo Romagnosi, presidente dello Svi; Massimo Chiappa e Lorenzo Manessi, rispettivamente direttori di Medicus Mundi Italia e Scaip, che con lo Svi condividono la sede operativa in via Collebeato, in città. Il programma pensato per il compleanno dello Svi sarà inaugurato mercoledì 11 set-

tembre, alle 20.30, nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, dall'incontro «Noi, una ong», protagonisti il giornalista Gad Lerner, Del Bono, Romagnosi e la filosofa Francesca Nodari, moderati da Massimo Tedeschi. I festeggiamenti proseguiranno dal 13 al 15 settembre, all'Oratorio San Filippo Neri del Villaggio Sereno, con «Party con lo Svi», tre giorni di approfondimenti, testimonianze, buon cibo e musica. «Sarà l'occasione per far conoscere tutte le attività e l'impegno del Servizio volontario internazionale e dei volontari in questi anni», ha spiegato Romagnosi. L'incontro in Loggia dell'11 settembre lancerà pure ufficialmente la campagna «Ong a chi?!» promossa dallo Svi con Medicus Mundi Italia e Scaip. Campagna per la quale sono stati approntati un sito, www.ongachi.org e una pagina Facebook, oltre a specifici opuscoli - il 22 novembre ci sarà pure un open day nella sede delle tre organizzazioni, in via Collebeato - e che, ha ricordato Manessi, «viaggerà» fino a gennaio su autobus di Brescia Trasporti, grazie alla collaborazione con quest'ultima, con l'apposita vetrofania: protagonista e simbolo della campagna è il personaggio di Capitan ONGino. «Con la campagna vogliamo sensibilizzare sull'attività delle ong, perché è importante saper comunicare che cosa fanno andando oltre i pregiudizi e le fake news», ha concluso Chiappa. //

PAOLA GREGORIO